

*Scienze dell'educazione*  
Collana di studi, manuali e ricerche  
diretta da  
Leonardo Trisciuzzi e Simonetta Ulivieri

119.

La Pedagogia, intesa come analisi tanto dei processi educativi, quanto del relativo risultato in termini di capitale umano, sta assumendo un valore emergente ogniqualvolta avviene un mutamento culturale della società. Non è quindi un caso se viene proposta una Collana di Scienze dell'Educazione ad un pubblico di lettori interessati al settore della formazione (studenti e insegnanti, ma anche genitori ed educatori in senso lato). La Collana si articola in Studi, Ricerche e Manuali. Gli Studi hanno il compito di esporre le riflessioni storiche, teoriche e sociali sull'educazione e le sue finalità, compiute dai principali esponenti della Pedagogia italiana. Le Ricerche, rivolte agli ambiti: storico, metodologico, sociale, sperimentale, speciale e psicopedagogico, intendono dar conto alla comunità degli studiosi dei risultati di ricerche originali, tendenti a rappresentare il vero volto, sul campo, di una Pedagogia scientifica attuale.

I Manuali, infine, si propongono ad uso didattico e intendono fare il punto sullo statuto scientifico dei vari settori disciplinari che costituiscono il vasto e complesso ambito delle «Scienze dell'educazione».

*Giovanna Lo Sapia*

Introduzione alla psicologia  
della disabilità



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Chi fotocopia un libro lo uccide lentamente.  
Priva l'autore e l'editore di un legittimo guadagno,  
che può essere recuperato solo aumentando  
il prezzo di vendita.  
Il libro, in quanto patrimonio di una memoria storica  
e di una cultura sempre viva, non può e non deve morire.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,  
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.  
Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti  
del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto  
dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

© Copyright 2010

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672510-3

*Introduzione alla psicologia  
della disabilità*

# Indice

<i>Prefazione</i>	9
 <i>Capitolo Primo</i>	
La disabilità	11
1.1 Criteri di definizione	11
1.2 La diagnosi e l'intervento	13
1.3 La distinzione delle disabilità	13
 <i>Capitolo Secondo</i>	
La disabilità visiva	15
2.1 Criteri per la misurazione del deficit	15
2.2 Il bambino non vedente e il suo sviluppo	16
2.2.1 <i>Il deficit visivo e lo sviluppo cognitivo</i>	17
2.2.2 <i>Il deficit e lo sviluppo affettivo e sociale</i>	19
2.2.3 <i>Sviluppo linguistico</i>	20
2.3 La situazione delle disabilità multiple	22
2.4 Metodi di riabilitazione e educazione	22
2.5 Training e strumenti per il potenziamento dell'efficienza visiva	23
 <i>Capitolo Terzo</i>	
La disabilità uditiva	25
3.1 Tipi di sordità	25
3.2 I bambini sordi e lo sviluppo	26
3.3 Sviluppo cognitivo e mnemonico	26
3.4 Sviluppo del linguaggio	27
3.5 I metodi di riabilitazione	27



7.4 La diagnosi, gli approcci terapeutici e la terapia cognitiva	55
7.5 L'insegnante in classe	56
7.6 Misure farmacologiche	57
 <i>Capitolo Ottavo</i>	
L'autismo	59
8.1 Epidemiologia	59
8.2 Eziologia	60
8.3 Il bambino autistico e il suo sviluppo	61
8.4 Il decorso	62
8.5 Il trattamento	62
 <i>Capitolo Nono</i>	
Il disabile e la famiglia	65
9.1 Reazioni della famiglia di fronte al bambino disabile	65
9.2 Dinamiche e conflittualità all'interno del nucleo familiare: la madre	70
9.3 Dinamiche e conflittualità all'interno del nucleo familiare: il padre	73
9.4 Dinamiche e conflittualità all'interno del nucleo familiare: i fratelli	74
9.5 Genitori come collaboratori	74
9.6 Il trattamento psicoeducativo familiare della disabilità	80
9.6.1 <i>Fondamenti storici della prospettiva psicoeducativa</i>	81
9.6.2 <i>I moderni sistemi di intervento psicoeducativo</i>	83
9.6.3 <i>Obiettivi specifici dell'intervento psicoeducativo</i>	84
9.6.4 <i>Indicazioni per il trattamento psicoeducativo a lungo termine</i>	85
9.6.5 <i>Strutturazione delle sedute</i>	85
9.6.6 <i>Considerazioni conclusive</i>	88
 <i>Capitolo Decimo</i>	
Il disabile e la scuola	89
10.1 L'integrazione scolastica: la Legge 517/1977 e la Legge-Quadro 104/1992	89

10.2 La Diagnosi Funzionale (DF)	91
10.3 Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)	92
10.4 Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)	93
10.5 Figure professionali che si occupano del processo di integrazione di alunni disabili	94
10.5.1 <i>Il disabile e la classe</i>	95
10.6 Sguardi verso il futuro: il progetto di vita	95
<i>Capitolo Undicesimo</i>	
Il disabile e la società	101
11.1 La normativa sulla disabilità	101
11.1.1 <i>Fase dell'esclusione</i>	101
11.1.2 <i>Fase della medicalizzazione</i>	103
11.1.3 <i>Fase dell'inserimento</i>	104
11.1.4 <i>Fase dell'integrazione</i>	106
11.1.5 <i>Fase dell'inclusione</i>	111
11.2 Autonomia personale	114
11.3 Autonomia di trasporto	115
11.4 Associazioni di volontari e di familiari di soggetti disabili	116
11.4.1 <i>Altre associazioni di tutela</i>	118
Riferimenti bibliografici	121



# Prefazione

Vocabolo di recente comparsa, il termine “handicap” ha fatto il suo ingresso nei documenti ufficiali a partire dagli anni '70. Se precedentemente i concetti impiegati erano quelli di anormalità, deficienza e idiozia, l'evoluzione della sensibilità ha portato alla formazione di un nuovo e più progredito atteggiamento. Con la pubblicazione, nel 1981, della tassonomia elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'handicap viene finalmente definito in modo tale da essere considerato una condizione inserita nella fenomenologia sociale. Interpretabile come la risultante del rapporto tra ambiente fisico e sociale, l'handicap varia in relazione alla compatibilità del contesto con le abilità possedute dal soggetto: in quest'ottica l'accoglienza e la disponibilità dell'ambiente (ad esempio le dimensioni dei caratteri grafici, l'accessibilità agli spazi), assumono un'importanza determinante.

Nell'ottica di questo nuovo pensiero si colloca il lavoro di sistemazione sviluppato nel presente lavoro: senza un quadro di riferimento prensile come quello accennato, ogni elaborazione si ridurrebbe difatti ad arida e sterile elencazione.

Nei capitoli che seguono sono stati affrontati i principali argomenti riguardanti l'aggregazione problematica della disabilità e della riabilitazione, prestando particolare attenzione a due criteri espositivi: la sintesi e la chiarezza. Alla luce di questi principi, la trattazione si è concentrata sulle seguenti aree di interesse:

- nel primo capitolo è esposta la problematica nelle sue linee generali e nella sua definizione istituzionale;
- nel secondo è descritta la disabilità visiva con i suoi corollari: criteri di misurazione, ripercussioni sullo sviluppo e metodologie di riabilitazione;
- nel terzo si è trattata la sordità dal punto di vista delle tipolo-

gie, dello sviluppo cognitivo e linguistico e delle misure riabilitative;

- nel quarto è presa in esame, nelle sue forme, nei suoi sviluppi e nelle sue dimensioni relazionali, la disabilità motoria;
- il quinto si focalizza sulla costellazione di problemi (dalle premesse allo sviluppo passando per l'eziologia) connessi alla disabilità mentale;
- i disturbi dell'apprendimento sono l'oggetto di studio del sesto capitolo: osservati sotto più punti di vista (aspetti generali, cause, elaborazioni teoriche e metodi di riabilitazione) manifestano una complessità e una centralità indiscutibili;
- alle carenze del controllo del comportamento è dedicato il settimo capitolo, articolato in argomenti che vanno dalla diagnosi agli accorgimenti terapeutici ad ampio raggio, passando per la casistica;
- nell'ottavo capitolo trova spazio la delicata e diffusa situazione dell'autismo;
- nel nono, decimo e undicesimo capitolo, infine, si considerano le problematiche connesse all'incontro del disabile con la realtà: disabilità e famiglia, disabilità e scuola, disabilità e società sono rispettivamente i campi di interazione presi in esame.

Nel corso della trattazione, culminante nei capitoli finali dedicati agli aspetti sociali della problematica, si chiarisce progressivamente la questione cruciale dell'inclusione nel complesso societario: posteriore e superiore alla fase dell'integrazione, il momento inclusivo disegna una condizione ideale di ingresso e inserimento in un gruppo alla pari degli altri, pur mantenendo le proprie peculiarità e la propria identità. Nel delicato e dinamico equilibrio tra "normalità" e "specialità" che contraddistingue la vita di ciascun individuo, abile o disabile che sia. Un equilibrio inevitabilmente dialettico.